

IMOLA**Rio Rovigo 7 mesi
dopo il disastro**

//pagina 29

VALLATA

A sette mesi dal disastro ambientale «Rovigo e Santerno non sono a posto»

Secondo il comitato: «E' stato fatto un grande lavoro, ma ora bisogna pensare alla bonifica della discarica e alla fase 2»

VALLATA

A sette mesi dalla drammatica frana che sventrò una discarica dimenticata e sepolta cinquant'anni fa, riversando tonnellate di rifiuti nell'alveo del torrente Rovigo, e di conseguenza nel Santerno in cui affluisce il rio stesso, e lasciando altrettanti e più rifiuti nel ventre della collina, il comitato "Acque Rovigo-Santerno" ha voluto fare il punto della situazione con le due amministrazioni comunali coinvolte, Palazzuolo e Firenzuola, al confine con il circondario imolese, e con le aziende del Consorzio 3Medio Valdarno che ha effettuato i lavori di bonifica fin qui.

«E' stato fatto un grande lavoro - ha esordito la presidente del comitato Eva Pasquarella -, ma vogliamo avere ragguagli sulla bonifica, e non solo la messa in sicurezza, della parte di discarica che non è franata, e sulla fase due della pulizia degli alvei».

I volontari del comitato, un gruppo sempre più ristretto rispetto a quanti si erano mobilitati a marzo

scorso nell'imminenza del fatto, hanno continuato a ritrovarsi tutti i sabati fino alla scorsa settimana per continuare a raccogliere rifiuti. Sebbene non siano mai stati confermati dati allarmanti rispetto all'inquinamento chimico delle acque, in base ai campionamenti fatti da Arpa Toscana e d'Emilia-Romagna e da altri enti terzi, resta il fatto che i rifiuti sono in alcune zone ancora oggi presenti in quantità, ad esempio nella frazione di Scheggianico, come riferisce il comitato stesso e come testimonia due filmati girati lo scorso 13 settembre lungo le sponde dei due corsi d'acqua e mostrati ieri.

Dopo mesi di lavoro, secondo il comitato restano aperte due macro questioni: lo stato della discarica rimasta nel cuore della montagna e la pulizia "di fino" dei corsi d'acqua. Sul primo punto il sindaco di Palazzuolo Marco Bottino ha rassicurato il comitato dicendo che nella cifra stanziata per l'emergenza, complessivamente 5,3 milioni, è compresa anche la bonifica, e non solo la messa in sicurezza,

della stessa discarica. Resta però un nodo: i soldi stanziati per l'emergenza gli enti locali non li avrebbero ancora visti e lo stesso Comune ha dichiarato di essersi indebitato in proprio per oltre 3 milioni. «Da fine estate i lavori sono fermi proprio per questione di pagamenti delle aziende -aggiunge Pasquarella -, ma ci hanno detto che dovrebbero riprendere a brevissimo e concludersi entro ottobre. Rispetto invece alla pulizia nel dettaglio alle Amministrazioni chiediamo di promuovere momenti di educazione ambientale mirati e di sollecitare anche la popolazione a mettersi a disposizione per la cura di propri fiumi, perché aldilà del lavoro fatto fin qui, il rio Rovigo e il Santerno non sono ancora a posto». Entrambi i sindaci hanno promesso che faranno pressione sulla Regione affinché l'area e la sua situazione, con quanto c'è ancora da fare, non venga dimenticata. Firenzuola in particolare ha fatto sapere che interpellerà il Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale per pulire a fondo le rive degli alvei.



La presidente del comitato per il Rio Rovigo Eva Pasquarella e i sindaci di Palazzuolo e Firenzuola

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Il turismo parla straniero
Gli amici del nostro lago si parla la lingua. Però, ma la Coma in lombardo? I turisti in padano, in tutti i mesi dell'anno. C'è un turismo locale di alto livello.

LA COMA IN LOMBARDO
«Stato di calamità»

Incastrato nella vasca, in 3 a giudizio

GEKO GOLD

A sette mesi dal disastro ambientale
«Rovigo e Santerno non sono a posto»

CORSI DI FORMAZIONE A ASSISTENZA EDUCATIVA
0542 603265

0542 543 547